

di **Simone Carcano**

PADERNO - "Dopo 9 anni non abbiamo ancora idea di quando potranno iniziare i lavori di compensazione per i privati dovuti all'ampliamento della Rho-Monza. Anche al sindaco sollecitiamo una risposta". A dirlo è l'architetto Mauro Cozzi, il tecnico che dal 2014 assiste il condominio Le Torrette, le due palazzine incastrate tra via San Michele e via Colzani. La trentina di famiglie che vi

dovrà però corrispondere a circa 2 milioni di euro, ovvero la metà del valore degli immobili. Vengono richieste e stimate le sostituzioni dei serramenti, la realizzazione di serre bio-climatiche, la realizzazione di una facciata ventilata. Quattro anni più tardi, nel 2019, vengono stimati i costi delle opere di compensazione: 1.969.026,87 euro. Passa un altro anno e mezzo, ad aprile del 2021, "Serravalle mette in discussione le opere fino a quel mo-



sociali e l'inizio dei lavori". Si arriva all'inizio del 2023, quando il sindaco annuncia che Serravalle ha protocollato tutte le compensazioni previste. "Ho rappresentato le esigenze del nostro territorio, e fra queste anche quelle del condominio", assicura Casati ai primi di febbraio. Passano altri tre mesi e il condominio sollecita un'altra risposta al sindaco: "Continuo a seguire l'iter autorizzativo in capo al Ministero che da ultime interlocuzioni informali sta valutando la pratica svolgendo gli approfondimenti dovuti", replica. "Fin quando non sarà concluso questo passaggio, non sarà possibile definire la tempistica di inizio della procedura operativa che la stessa Milano-Serravalle, sempre da interlocuzioni informali, ha sempre manifestato di voler concludere nei tempi più brevi possibili". "A distanza di 9 anni non abbiamo ancora alcuna risposta formale sull'iter della pratica e sulla tempistica della sua approvazione", conclude l'architetto Cozzi. "Quando verrà stanziato al condominio il denaro necessario per iniziare la progettazione delle opere concordate nel 2015? Il Comune come si è attivato per velocizzare questo iter? E che cosa sta facendo? Non abbiamo contezza sui doverosi atti formali messi in atto dall'amministrazione comunale per la definizione della sua situazione, escludendo da questi le comunicazioni informali citate dal sindaco".

"Da 9 anni in attesa dei lavori" E le compensazioni dei privati?

abitano nell'ultimo decennio hanno visto crescere la Rho-Monza davanti alle loro finestre. Proprio per ridurre l'impatto acustico e l'inquinamento, Milano-Serravalle ha realizzato la galleria fonica che corre parallela a via Copernico. Ma nel pacchetto delle compensazioni imposte dal Ministero dell'Ambiente, c'erano anche interventi a favore dei privati. In un primo momento si era valutato l'acquisto dei due immobili da parte del concessionario autostradale con il trasferimento dei residenti in un'altra struttura. Questa ipotesi "è stata tramutata in opere di compensazione sociale da realizzarsi su entrambe le palazzine", spiega l'architetto Cozzi. Nel 2015 vengono individuate una serie di interventi il cui costo complessivo

mento concordate con il condominio, richiedendo l'esclusione delle facciate ventilate", spiega l'archi-

tetto. Sarebbe così stato stralciato questo intervento per un importo di quasi 290mila euro. "Una

decurtazione accettata al fine di velocizzare il percorso di approvazione delle compensazioni

Re3, rush finale: verso la sentenza Il sindaco incontra altre proprietà

PADERNO - A pochi giorni dall'udienza di mercoledì prossimo che si preannuncia decisiva per sbloccare la vicenda Re3, il sindaco Ezio Casati ha incontrato lunedì mattina alcune proprietà coinvolte.

La vicenda si trascina da ormai più di 5 anni assumendo i contorni non più solo di una questione urbanistica, piuttosto di un braccio di ferro politico che prosegue dalla scorsa campagna elettorale delle comunali e che vede contrapposti il centrodestra e il centrosinistra. Il primo ha accolto la proposta della proprietà che ha il diritto edificatorio nell'area tra via Roma e via Camposanto trasferendo la volumetria di una 70ina di appartamenti in via Dalla Chiesa così da

aprire il centro cittadino al parco del Seveso. Il secondo invece forte anche dell'azione dei comitati che hanno raccolto oltre 3mila firme attaccano la scelta politico-urbanistica chiedendo di lasciare a parco l'area di via Dalla Chiesa dirottando la volumetria su altre zone. Una di queste individuate e proposte solo nell'ultimo mese sarebbe dell'ex asilo di via Trento che però le proprietà hanno respinto in vista dell'udienza dopo il ricorso al consiglio di Stato da cui però si è sfilata l'Amministrazione comunale. Quest'ultima starebbe proponendo alcune aree alternative dove edificare, ma dall'incontro di questa settimana non sarebbero emerse alternative ritenute valide.